

Vanoi, Zaia stoppa la diga: «Mancano certezze»

Le riserve del governatore veneto. Questo pomeriggio protesta a Lamon

L'agenda
Mercoledì
a fissare
i paletti
dell'opera
in Aula
era stato
il ministro
Salvini

TRENTO Dopo i paletti posti mercoledì pomeriggio in Parlamento dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini e a poche ore dalla manifestazione organizzata a Lamon, a frenare con decisione l'iter della realizzazione della diga del Vanoi è il governatore veneto Luca Zaia.

«L'unica cosa che può fare la politica — ha sottolineato ieri Zaia a Belluno — è ribadire la pretesa che siano valutate fino in fondo le certezze di sicurezza totale. Per quel che riguarda la politica, il progetto non deve essere autorizzato se non c'è la certezza matematica». E certezze matematiche, ha ammesso Zaia, per ora «non ce ne sono».

Insomma, una presa di posizione che mostra la pruden-

za del governo veneto rispetto a un'opera contestata da tutti i territori coinvolti. E osteggiata da anni dal Trentino: la contrarietà della Provincia alla realizzazione dell'invaso nella valle del Vanoi — in gran parte in terra trentina — è stata espressa ufficialmente già a partire dal 2004, per poi essere ribadita periodicamente dai diversi governi locali.

L'ultima azione, in ordine di tempo, è stata messa in atto dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti, che a luglio ha diffidato il Consorzio di bonifica Brenta «dal compiere ulteriori attività volte alla progettazione e realizzazione di opere che interessino il territorio della Provincia autonoma di Trento in violazione delle disposizioni normative



Canal San Bovo Un momento dell'incontro di settembre

e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti».

Un messaggio preciso, inviato a ridosso dell'avvio da parte dello stesso consorzio della fase di dibattito pubblico sul documento di fattibilità delle alternative progettuali: percorso che ha toccato, in un incontro organizzato a settembre, anche la zona del Vanoi, e in particolare la comunità di Canal San Bovo. E che ora attende la presentazione delle osservazioni al documento di fattibilità: entro il 4 novembre, secondo il cronoprogramma pubblicato dal Consorzio di bonifica Brenta, i soggetti interessati dovranno presentare richieste, posizioni e suggerimenti. Elaborati che saranno raccolti, en-

tro il 22 novembre, in un «Quaderno delle osservazioni», a cui seguirà un «Quaderno delle risposte».

«Attenderemo la fase di audizione, perché anche la Regione viene audita» ha precisato Zaia, guardando anche alla manifestazione di oggi. «Verranno auditi i nostri tecnici — ha aggiunto il governatore veneto — e loro già hanno scritto dicendo che c'è una fragilità del territorio che va valutata fino in fondo ed è esattamente quello che dovevano dire i tecnici».

Parole che probabilmente questo pomeriggio, a Lamon, verranno riprese da più di un intervento in piazza: durante la giornata di protesta infatti si alterneranno comitati, associazioni ed enti che da tempo si oppongono alla realizzazione della diga.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA